

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

## Giovanni Paolo II [aggiornamento]

### This is the author's manuscript

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/72674> since

*Publisher:*

Treccani

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



Nome Utente

.....

**Registrati** >

Dimenticato la password?

Scienze sociali  
e StoriaArte, Lingua  
e LetteraturaSport e  
Tempo liberoScienze naturali  
e matematicheTecnologia e  
Scienze applicateLingua  
italiana

Scuola

Diritto

Comunità

Vocabolario

Enciclopedie



Motori di Ricerca



Banche dati



Biblioteche



Meteo

Home &gt; Scienze sociali e Storia &gt; Religioni &gt; Biografie

Percorsi

Archeologia

Comunicazione

Diritto

Economia

Filosofia

Istruzione e formazione

Psicologia

**Religioni**Scienze  
demo-etno-antropologiche

Scienze politiche

Storia

Strumenti del sapere

Da Leggere

Religioni

Abbigliamento religioso

**Biografie**

Divinità ed esseri extraumani

Dottrine teorie concetti

Festività e calendari religiosi

Istituzioni e organismi religiosi

Luoghi strumenti e oggetti del culto

Mitologia

Occultismo e metapsichica

Operatori religiosi e addetti al culto

Ordini congregazioni e culti marginali

Pratiche rituali e liturgiche

Storia delle religioni

Testi religiosi e personaggi

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z



Ogni parola di questa pagina è collegata a Vocabolario ed Enciclopedie, clicca due volte

Da Enciclopedie on line

**TagT:** Chiesa cattolica, Gesu Cristo, Giovanni XI, Giovanni XII, Giovanni XIII, Giovanni XIV, Giovanni XIX, Giovanni XV, Giovanni XVI, Giovanni XVII, Giovanni XVIII, Giovanni XXI, Giovanni XXII, Giovanni XXIII, Polonia, Vaticano Citta del, chiesa, enciclica, papato, vaticano II Concilio

**Giovanni Paolo II papa**

## SCELTI NEL WEB

Le ultime notizie in Rete su  
**Scienze sociali e Storia****Strumenti Treccani**

Università

Quotidiani

Video

Tutti i link

## APPROFONDIMENTI

Libro dell'anno 2005 (2005)

## CONFRONTA IN RETE

**Giovanni Paolo II**☒ Google (IT)☐ Wikipedia (IT)☐ Answers (EN)☐ Brockhaus (DE)☐ Larousse (FR)

CERCA



Hai bisogno di tradurre la voce?



**Giovanni Paolo II PAPA.** - Le opere e i giorni di G. P. hanno delineato una figura di pontefice della Chiesa Cattolica Romana del tutto eccezionale. Il suo pontificato, iniziato nell'ottobre del 1978 e concluso nel 2005, oltre ad essere il terzo in assoluto per durata, ha segnato in modo fortissimo tanto la recente evoluzione della Chiesa cattolica quanto molti snodi cruciali della storia dell'ultimo quarto del secolo XX e dei primi anni del nuovo millennio.

Karol Józef Wojtyła nasce il 18 maggio del 1920 a Wadowice, cittadina della Polonia meridionale, a pochi chilometri da Cracovia e da Auschwitz. La madre, Emilia Kaczorowska, era nata a Wadowice. Il padre Karol, nato a Lipnik, era stato sottufficiale dell'esercito austriaco e poi, dopo la guerra, ufficiale dell'esercito polacco.

L'infanzia e la formazione di G. P. si dipanano tra la storia familiare e la storia della sua martoriata nazione. Il 13 aprile del 1929 muore la madre. Nel giugno del 1930 Karol frequenta il ginnasio Marcin Wadowita. Nel 1938 si iscrive alla facoltà di filosofia dell'Università Jagellonica di Cracovia, dove si trasferisce a vivere con il padre.

L'inizio degli studi universitari coincide con la prima esperienza teatrale all'interno dello "Studio 38", gruppo fondato da T. Kudliński. Sono gli anni della formazione di Wojtyła: è infatti a Cracovia, uno dei principali centri intellettuali del Paese, che conosce J. Tyranowski, uomo di profonda spiritualità che lo introduce agli scritti di Giovanni della Croce e di Teresa d'Ávila. Sono anche gli anni dei grandi avvenimenti politici destinati a segnare la storia della Polonia e la memoria dei suoi abitanti. Prima ancora dell'invasione tedesca del settembre 1939 e della successiva caduta nella sfera d'influenza sovietica, il mondo culturale polacco fu sottoposto a una duplice azione di indottrinamento: da un lato ad opera di un nazionalismo sempre più radicale, dall'altro per iniziativa dei comunisti. Nazionalisti e comunisti non esitavano a proclamare il totalitarismo come l'unica risposta ai problemi della modernità. A causa di ciò, per più di mezzo secolo la popolazione polacca si sarebbe dovuta continuamente impegnare in una ricerca della propria identità, nella volontà di difendere e ricostruire una sovranità politica e culturale contro i tentativi di normalizzazione promossi dai regimi totalitari.

Questi sentimenti patriottici erano assai cari al giovane Karol e sono stati sempre presenti nella missione di Giovanni Paolo II. La stessa scelta di partecipare dapprima al teatro clandestino di Kudliński, poi all'esperienza del teatro rapsodico di Cracovia, e in particolare il legame con il fondatore M. Kotlarczyk, sono alcuni dei momenti principali nella formazione di un percorso critico teso a difendere le tradizioni e le forme della cultura polacca, dapprima dalla dittatura nazista e, alcuni anni dopo, dal regime comunista. Si deve leggere in questa prospettiva la continua difesa, da parte di G. P., della libertà religiosa in quanto libertà di scelta dell'uomo, tutela della sua dignità, che gli deriva dall'essere figlio di Dio. Il senso dell'esperienza teatrale, ha ricordato lo stesso Wojtyła, era nella ricerca di una chiave di lettura del proprio tempo, dei rapporti tra politica e morale, e quindi nel potere demiurgico e salvifico dell'arte.

Nel 1940 Wojtyła trova lavoro come operaio in una cava di pietre a Zakrzówek, riuscendo così a sfuggire alla deportazione nel Terzo Reich. Il 18 febbraio del 1941 muore il padre e Karol rimane solo, confortato da alcuni amici, profondamente colpito dalle vicende familiari e dai tragici avvenimenti storici che vive la Polonia. Sono queste le vicende che lo spingeranno al sacerdozio: "Lo scoppio della guerra mi allontanò dagli studi e dall'ambiente universitario. In quel periodo persi mio padre, l'ultima persona che mi restava dei miei più stretti familiari. Anche questo comportava, oggettivamente, un processo di distacco dai miei progetti precedenti. In qualche modo era come venir sradicato dal suolo sul quale fino a quel momento era cresciuta la mia umanità. Non si trattava però di un processo soltanto negativo. Alla mia coscienza, infatti, nel contempo si manifestava sempre più una luce: il Signore vuole che io diventi sacerdote" (*Dono e mistero. Nel 50° del mio sacerdozio*, Città del Vaticano 1996, p. 44).

Nella primavera del 1942 lavora nella fabbrica Solvay e inizia a frequentare i corsi clandestini di teologia dell'Università Jagellonica. Nell'ottobre dello stesso anno entra a far parte del seminario di Cracovia sotto la guida dell'arcivescovo A. Sapięha, al quale deve uno straordinario incoraggiamento per le successive scelte in difesa della libertà e della dignità dell'individuo. Nel marzo del 1943 con la rappresentazione del *Samuel Zborowski* di J. Słowacki, nel quale interpreta la parte del protagonista, si conclude la sua esperienza teatrale. Nell'agosto del 1944 Sapięha lo accoglie, insieme ad altri seminaristi, nel palazzo dell'arcivescovado, dove rimarrà per tutto l'ultimo periodo del conflitto mondiale. Il 17 dicembre dello stesso anno prende i due primi ordini minori.

Nell'arcivescovado la comunità viveva nel rispetto di norme che raccomandavano digiuni, veglie, lettura e preghiere, in privato e in comune, con l'alternarsi di lunghi periodi di silenzio e di dialoghi sul futuro dell'umanità. La pietà cristiana era caratterizzata da una forte devozione alla figura esemplare del Cristo, e dallo sforzo costante di seguirne i passi, così da non cadere nella disperazione per gli avvenimenti esterni. L'"imitatio Christi" in G. P. non rimanda a un Cristo propiziatorio, ma ad un modello di comportamento, ad una riscoperta delle storie e delle esperienze vissute dal figlio di Dio: una dimensione cristologica che segnerà tutto il suo pontificato.

Il 1° novembre del 1946 Wojtyła è ordinato sacerdote dall'arcivescovo Sapięha; pochi giorni dopo parte per Roma dove s'iscrive all'Angelicum, ospite del Pontificio Collegio Belga di via del Quirinale. All'Angelicum incontra il teologo R. Garrigou-Lagrange ed è compagno di studi di J. Meja che, una volta eletto papa, vorrà tra i collaboratori più vicini, affidandogli la preparazione della visita alla sinagoga di Roma. La formazione intellettuale del giovane Wojtyła si arricchisce in questi anni della conoscenza degli scritti di M. Scheler (1874-1928), il filosofo tedesco che rinunciò alle sue origini ebraiche per convertirsi al cattolicesimo e definire la teoria dell'esistenzialismo cristiano, realizzando la mediazione tra scolastica e fenomenologia nella sua teoria della "coscienzialità".

Nell'estate del 1947 Wojtyła è in Francia, dove si confronta con i testi di J. Maritain e di E.

Mounier: la lettura dei rapporti tra individuo e morale, tra condizione dell'individuo e libertà di agire, tra la consapevolezza dei propri limiti e l'aspirazione al raggiungimento della verità, costituiranno la base del suo "trattato sull'uomo", la ricerca di una sorta di filosofia dell'individuo che formerà il nucleo della sua principale opera filosofica, *Osoba i czyn* (trad. it. *Persona e atto*, Milano 1999), pubblicata nel 1969. Sempre a Parigi frequenta l'Istituto Cattolico dove incontra padre H. de Lubac, che creerà cardinale nel 1983. Nel giugno del 1948, consegue il dottorato con una tesi sulla *Doctrina de fide apud sanctum Joannem de Cruce*.

Nel luglio del 1948 ritorna in Polonia per laurearsi in teologia nella sua prima università e

Chiudi 

## Categorie

Religioni &gt; Biografie, Storia &gt; Biografie



## Aggiungi un tag

Per contribuire a catalogare le risorse del sapere inserisci delle parole chiave



MyTreccani



Commenta



Pubblica su blog o sito



Condividi



Tieni d'occhio



Segnala alla redazione

## COMMENTI

Nessun commento presente